

I sindacati confederali denunciano: "Per la Fase 2 nelle RSA manca un progetto"

Date : 22 maggio 2020

Superata la fase critica, anche le residenze socio assistenziale si preparano ad affrontare la fase 2 in vista di una graduale riapertura. Come avverrà, però, è ancora poco chiaro. Questa è la denuncia dei sindacati confederali: « Gli incontri avuti nelle giornate di ieri e di oggi, dove sono stati illustrati gli indirizzi per la riapertura in sicurezza delle unità di offerta e della riattivazione dei servizi del sistema socio-sanitario e sociale lombardo, sembrerebbero confermare **l'assenza di un progetto di gestione del rischio, di risposta ai bisogni alla qualità dell'offerta assistenziale, e una prospettiva di riorganizzazione della rete dei servizi territoriali**».

Cgil, Cisl e Uil chiedono un lavoro coordinato: « La sicurezza viene garantita se si coinvolgono tutti i soggetti, compresi i lavoratori e gli operatori del sistema, che in questa drammatica situazione hanno comunque garantito la tenuta dei servizi. **La Delibera di Giunta che Regione Lombardia sta per assumere**, sembra preoccuparsi solo di **indicare le responsabilità in capo agli enti gestori e alle ATS**. Chiediamo al Presidente di Regione Lombardia, ad ANCI e agli Enti gestori di modificare questo approccio e a realizzare percorsi condivisi per una ripresa sicura».